

Sono sempre più definiti i contorni di Alptransit

Pubblicato: Venerdì 12 Gennaio 2001

Il dipartimento del territorio del Canton Ticino ha presentato ieri la [documentazione cantonale](#) relativa al progetto Alptransit, offrendo una straordinaria occasione per fare il punto della situazione del più importante cantiere europeo dei prossimi decenni, che coinvolge e coinvolgerà in maniera sempre più imponente il nostro territorio.

Quella appena presentata dal dipartimento ticinese è una [documentazione imponente](#), che per la prima volta "rende l'idea" davvero, riassumendo tutti i passi fatti fin qui e precisando tempi e destinazioni di ciò che non è ancora stato realizzato, di cosa significhi Alptransit per tutte le regioni interessate. E per "regioni interessate" si intende la Germania quanto la regione Lombardia, per non parlare dei frontalieri al lavoro in Ticino o dell'impatto che esso avrà nei collegamenti con la ora bistrattata regione dei laghi.

[Alptransit](#) infatti è stato pensato come il più grande snodo ferroviario europeo, che dovrebbe liberare la Svizzera da tutti quei carichi pesanti che ora l'attraversano su strada da parte a parte. Se da nord il punto di partenza di Alptransit è nel canton Uri, a pochi chilometri dal lago di Lucerna, lo sbocco a sud del nascente mega collegamento ferroviario svizzero sarà "biforcuto". Dopo la galleria del Gottardo, che sarà la più lunga galleria ferroviaria del mondo con i suoi 57 chilometri previsti, il progetto Alptransit prevede infatti due direzioni: una, che parte da Bellinzona e si dirige verso Luino e una che prosegue verso Lugano attraverso la galleria del Ceneri, che verrà costruita da Camorino (poco a sud di Bellinzona) a Vezia (nella cintura luganese).

Da Lugano in poi, il dilemma svizzero fino all'anno scorso è stato se dirigersi verso Milano o verso Malpensa, e la scelta alla fine è caduta sul capoluogo lombardo. Una scelta motivata con un documento del 1999, dove è scritto pressapoco così: inutile tentennare tra Como e Varese, la cosa più importante è privilegiare il consolidato asse Lugano – Como/Chiasso – Milano. A Malpensa ci si potrà arrivare in altri modi, assicurano in quello stesso documento le autorità cantonali: per esempio con una linea "secondaria", realizzabile in tempi più brevi di quelli monumentali del cantiere di Alptransit, che passerà da Mendrisio e "accontenta" anche Varese.

Del collegamento di Alptransit i lavori già partiti riguardano la galleria del Gottardo: il cantiere è in essere dalla fine del [1999](#), con una inaugurazione ufficiale avvenuta a Polmengo, a pochi chilometri da Airolo. La galleria del Gottardo, un'opera imponente lunga ben 57 chilometri, congiungerà Erstfeld, località della Svizzera tedesca a poca distanza da Altdorf, con Biasca, la cittadina ticinese che fa da snodo tra i passi del Gottardo e del Lucomagno. Il suo completamento, che costerà alla confederazione elvetica 6,7 miliardi di franchi (più di 8000 miliardi di lire), non è previsto prima del 2012.

Partirà dal 2006 invece la galleria del Ceneri, e per la sua realizzazione sono stati previsti dieci anni di lavori: non sarà quindi conclusa prima del 2016, contrariamente a [previsioni più ottimistiche](#) avanzate fino a poco tempo fa.

Secondo la confederazione, e nelle dichiarazioni del Canton Ticino, Alptransit è nata come la soluzione più "ambientalista" ad un problema strettamente connesso alla posizione geografica della Svizzera nell'ambito del continente europeo: «Con AlpTransit la Confederazione si prefigge di tutelare la sua posizione in Europa nell'ambito della politica dei trasporti e di proteggere le Alpi da nuove immissioni dannose – si legge tra i documenti del cantone ora in rete – Questo progetto deve consentire di alleggerire le strade dal traffico delle merci sulle lunghe distanze, servire al trasporto veloce delle persone e ridurre i carichi ambientali».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it